

Il consenso informato del paziente

L'informazione e la trasparenza figurano fra i diritti fondamentali dei consumatori che le associazioni consumeriste come l'ACSI rivendicano per tutti i settori del mercato, ma che assumono un ruolo cruciale in un mercato particolare come quello sanitario.

L'informazione è un aspetto fondamentale della relazione fra medico e paziente: la disponibilità di un paziente a sottoporsi a una determinata cura o a un trattamento invasivo dipende dalla qualità delle indicazioni ricevute, in particolare sui benefici che se ne potrebbero avere ma anche sui rischi che tali trattamenti potrebbero comportare. Essa è indispensabile per permettere al paziente di dare o negare il suo consenso a una prestazione sanitaria. Da parte sua il paziente deve assumere un ruolo attivo nell'informare adeguatamente il medico sulla sua malattia e nel formulare tutte le domande che ritiene utili per comprendere e poter partecipare al processo decisionale sulle cure da mettere in atto. In quest'ambito è senz'altro utile la nostra tessera che suggerisce 5 domande da porre al medico prima di ogni intervento o esame (scaricabile dal sito acsi.ch).

In questo senso, prima di ogni intervento o trattamento di una certa importanza, in questi anni si è diffusa la prassi di consegnare al paziente un'informazione scritta e di richiedere la sua firma per attestare che l'informazione data dall'operatore sanitario sia stata capita e siano chiari i termini sui benefici e sugli eventuali rischi in cui il paziente potrebbe incorrere durante il procedimento concordato.

Stiamo parlando del consenso informato, previsto, tra l'altro, dalla Legge cantonale sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario: "Ogni operatore sanitario, nell'ambito delle proprie competenze professionali, è tenuto a informare il paziente sulla diagnosi, il piano di cura, i possibili rischi nonché su eventuali trattamenti alternativi scientificamente riconosciuti" e ancora "il consenso informato del paziente capace di discernimento, maggiorenne o minorenne, è necessario per qualsiasi prestazione sanitaria (preventiva, diagnostica, terapeutica, riabilitativa) propostagli". (NB: la capacità di discernimento è presunta nei minorenni che han-

no compiuto il sedicesimo anno di età)

Generalmente il consenso informato è un documento cartaceo sul quale sono indicate tutte le informazioni relative al trattamento o all'esame o all'intervento previsto e concordato col paziente, ma può essere "espresso anche in modo tacito per atti concludenti nel caso di prestazioni sanitarie non invasive o che non comportano un rischio rilevante per il paziente o che non sono suscettibili di invadere la sua sfera intima".

Questa prassi concerne naturalmente tutti gli operatori sanitari e le strutture sanitarie che operano sul territorio. Ci è sembrata quindi piuttosto preoccupante la recente segnalazione di un lettore al quale, in un centro specializzato, è stato fatto firmare il consenso informato appena prima di un intervento agli occhi, "tra l'altro - aggiunge - sconsigliandomene la lettura che avrebbe potuto agitarci inutilmente". Come ACSI e associazione per i diritti dei pazienti riteniamo che la richiesta di consenso debba essere consegnata con anticipo al paziente in modo che abbia il tempo di leggerlo con calma e in caso di dubbi possa porre eventuali domande al medico. Consigliare addirittura di non leggere il documento è completamente fuori luogo e, oltretutto, contrario al diritto del paziente di essere informato.

La firma di un documento di consenso è richiesta in particolare nelle strutture ospedaliere o nei centri specializzati dove si svolgono gli interventi operatori e gli esami approfonditi che possono richiedere interventi invasivi (ad esempio l'infusione di liquidi di contrasto per risonanze magnetiche). Come esempio di buona prassi invitiamo a consultare il sito web dell'EOC (Ente ospedaliero cantonale), non abbiamo trovato nulla di simile nei siti delle cliniche o di altri centri terapeutici. Sotto la rubrica "Coinvolgimento del paziente - Consenso informato" è indicato che si tratta di un "requisito di sicurezza", un atto conclusivo di un processo di informa-



È un atto formale che il paziente sottoscrive prima di ogni intervento o trattamento sanitario invasivo. Affinché possa essere visionato senza premura e ben compreso, se possibile il paziente lo dovrebbe ricevere e sottoscrivere un po' di tempo prima di sottoporsi ai trattamenti proposti in modo da acconsentirli (o negarli) con la dovuta cognizione.

Per dare il consenso il paziente deve essere informato sui possibili rischi legati alla procedura o alla sua mancata esecuzione. Deve ricevere inoltre un'informazione adeguata sulle alternative esistenti: per questo si parla di "consenso informato". Il consenso può essere ritirato in ogni momento da parte del paziente.

zione e comunicazione tra medico e paziente "volto a illustrare a quest'ultimo, prima di ogni atto chirurgico, anestesiológico o procedura a rischio elevato, la diagnosi, la prestazione prospettata, i rischi a essa collegati e quelli relativi a una eventuale non esecuzione della prestazione, gli eventuali trattamenti alternativi possibili, così come gli eventuali costi a carico del paziente".

Un paziente informato è in grado di valutare meglio la propria situazione, di far valere il proprio punto di vista e partecipare con piena cognizione ai trattamenti che gli vengono proposti.

Per maggiori informazioni

- www.acsi.ch: diritti e doveri dei pazienti
- www.eoc.ch: coinvolgimento del paziente
- Pubblicazione "L'essenziale sui diritti dei pazienti" scaricabile (gratuitamente) dal sito www4.ti.ch/dss/dsp/spvs, Servizio di promozione e valutazione sanitaria